Province, Vinciullo: ‘Il voto diretto è una battaglia di democrazia”

Il più che probabile ritorno all’elezione diretta nelle ex Province non è soltanto una questione di riassetto amministrativo, ma soprattutto una necessità democratica per restituire rappresentanza ai territori. È la posizione espressa da Vincenzo Vinciullo, commissario provinciale di Grande Sicilia, intervenuto sull’iniziativa legislativa promossa dal suo movimento politico e sostenuta, tra gli altri, dal deputato regionale Giuseppe Carta.
Vinciullo rivendica il ruolo di Grande Sicilia e del suo gruppo parlamentare, che il 18 novembre scorso hanno presentato all’Ars un disegno di legge per reintrodurre l’elezione diretta del presidente e del Consiglio provinciale, anticipando – sottolinea – anche la decisione del Governo nazionale di intervenire sulla materia. Nel percorso dell’iniziativa, riconosce a Carta un ruolo da protagonista, in qualità di firmatario della proposta.
Il commissario provinciale ricorda anche il precedente tentativo legislativo siciliano. L’11 agosto 2017 l’Assemblea regionale approvò la legge regionale 17, di cui lo stesso Vinciullo fu relatore, con l’obiettivo di ripristinare le Province. La norma, tuttavia, non trovò applicazione a seguito dell’impugnativa del Governo nazionale e della successiva pronuncia della Corte costituzionale.
Alla base della vicenda, secondo Vinciullo, c’è la riforma Delrio, il cui recepimento privò i cittadini della possibilità di scegliere direttamente i propri rappresentanti negli enti intermedi. Una decisione alla quale, ricorda, si oppose fermamente, denunciando il rischio di un vuoto di rappresentanza e di un indebolimento della capacità di affrontare le questioni che superano i confini dei singoli

Comuni.
Nel suo intervento, Vinciullo riconosce anche l’impegno dell’assessore regionale alle Autonomie locali, Francesca Garigliano, che si sarebbe battuta per il ritorno delle elezioni dirette sin dal momento della nomina. L’auspicio è adesso che le diverse iniziative legislative possano convergere, trovando il sostegno trasversale delle forze politiche.
L’obiettivo, conclude Vinciullo, è restituire ai cittadini il diritto di eleggere i propri rappresentanti e ricostituire un livello istituzionale intermedio capace di dare risposte alle esigenze dei territori.